

ESECUTIVO NAZIONALE SLP DEL 11.12.2007 DOCUMENTO FINALE

L'Esecutivo Nazionale SLP CISL si è riunito a Roma il giorno 11 dicembre per esaminare l'evoluzione della situazione politico sindacale.

L'Esecutivo, a seguito del gravissimo incidente sul lavoro verificatosi nell'impianto industriale di Torino, esprime la solidarietà di tutta l'Organizzazione alle famiglie dei lavoratori tragicamente deceduti ed invita tutto il mondo del lavoro postale a partecipare al lutto di quelle famiglie ed alle iniziative di sensibilizzazione promosse dal Sindacato in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro previste nei giorni 13 e 14 dicembre. Si auspica inoltre una rapida approvazione da parte del Governo dei Decreti Delegati attuativi della Legge nr. 123/07, contenente misure per il riassetto e la riforma della normativa in materia di sicurezza e salute sul lavoro.

L'Esecutivo ha valutato la decisione di SLC CGIL di riprendere le relazioni industriali con l'Azienda e ritiene che questa scelta rappresenti un elemento propedeutico al chiarimento politico, utile alla ripresa dei normali rapporti unitari tra le sigle sindacali a tutti i livelli.

L'Esecutivo valuta con grande preoccupazione l'evoluzione del confronto al tavolo di concertazione istituito presso il Ministero della Comunicazione, alla luce di una possibile intesa diretta tra Poste Italiane e le Agenzie private.

Questa intesa, pur se necessaria per superare lo stato di crisi del settore e garantire i livelli occupazionali nelle Agenzie, dovrà essere in linea con i contenuti degli accordi del 15 settembre e del 6 dicembre 2006, che rappresentano l'equilibrio possibile tra le esigenze di occupazione interna a Poste ed esterna nelle Agenzie. L'eventuale modifica dei contenuti degli accordi - per la parte relativa ai processi di internalizzazione delle raccomandate ed alla quantità complessiva di lavoro ceduto da Poste alle Agenzie - rappresenterebbe una plateale smentita delle rigide posizioni aziendali sostenute nel corso della trattativa con le OO.SS. - costata un taglio di circa 4000 zone di recapito non ancora compensato dalle previste ma inattuato azioni di sviluppo - ed avrebbe conseguentemente una valutazione politica negativa da parte della CISL.

L'Esecutivo Nazionale considera non più sostenibile la situazione del settore del recapito, alla luce di quanto emerso dopo la prima fase della riorganizzazione scaturita dall'accordo del 15 settembre 2006.

L'Esecutivo SLP ritiene che il valore politico, le motivazioni e gli obiettivi strategici che furono alla base di quell'accordo rimangano validi ed attuali, nella prospettiva dei processi di liberalizzazione del mercato postale. Si evidenzia tuttavia come i processi di attuazione pratica della riorganizzazione del recapito facciano emergere in modo inequivocabile come quella riorganizzazione si stia dimostrando - alla prova dei fatti - non rispondente agli obiettivi condivisi e concordati.

L'Esecutivo ritiene pertanto necessaria una radicale rivisitazione dell'accordo sia per quanto attiene il modello organizzativo sia per quanto attiene il numero complessivo delle zone di recapito da razionalizzare.

L'Esecutivo valuta con grande preoccupazione anche la situazione di carenza del personale nell'ambito degli uffici di produzione, ed in particolare nella sportelleria, che genera problematiche evidenti anche al settore commerciale, pregiudicando gli stessi obiettivi aziendali di budget.

Questa situazione, già oggi difficile, si acuirà sensibilmente dal 2 gennaio p.v. in quanto cesseranno dal servizio per effetto dell'avvio del Fondo di Solidarietà ulteriori 2000 lavoratori, di cui 900 applicati negli uffici postali.

Per queste ragioni l'Esecutivo Nazionale SLP, nell'esprimere profonda preoccupazione per lo stato di diffuso malessere tra i lavoratori, per la conflittualità sindacale oramai presente in quasi tutte le regioni d'Italia, per i disservizi che minano la qualità del servizio postale e recano grave danno ai diritti dei cittadini ed all'immagine dei lavoratori e dell'Azienda, per la grave crisi in cui versano il settore del recapito e quello della sportelleria, per la mancata attuazione di alcuni importanti contenuti degli accordi sottoscritti e per la grave carenza di personale, da mandato alla Segreteria Nazionale di avviare un confronto serrato con l'Azienda su tutte queste problematiche, con l'obiettivo di giungere ad una radicale rivisitazione dei contenuti dell'accordo del 15 settembre.

L'Esecutivo Nazionale da inoltre mandato alla Segreteria Nazionale, nel caso il confronto con l'Azienda non dia i risultati auspicati, di valutare l'opportunità – ricercando l'unità di azione con le altre organizzazioni sindacali – di ricondurre a livello nazionale le iniziative di lotta oggi presenti in tutti i settori produttivi nei vari territori, non escludendo il ricorso ad una azione di sciopero generale dell'intera categoria e – quale ultima ratio - alla disdetta dell'accordo del 15 settembre.

Approvato all'unanimità.